

Gianotti, è italiana la prima donna a capo del Cern

La nomina in soli 15 minuti. La scienziata del bosone di Higgs informata da un sms: «Già fatto?»

Hanno impiegato 15 minuti a scegliere Fabiola Gianotti come prossimo direttore generale del Cern di Ginevra. «Già fatto?» ha commentato lei, quasi incredula, quando le è arrivata la notizia via sms.

Non ci sono state molte discussioni sulle altre candidature: l'olandese Frank Linde, direttore del Nikhef, e il britannico Terry Wyatt dell'Università di Manchester. Fabiola Gianotti è la prima donna alla guida del più importante laboratorio di ricerca nucleare esistente al mondo. Entrerà in carica dal

primo gennaio 2016. Nel suo futuro ci sarà il potenziamento del super acceleratore Lhc e lo scandaglio in profondità della montagna di dati finora raccolti dai quali è già emersa la scoperta del bosone di Higgs che ha meritato il Premio Nobel per la fisica. Ma sono attesi altri importanti risultati, che potrebbero aprire la porta a una nuova fisica.

«L'elezione della Gianotti conferma come i talenti italiani siano in grado di competere sulla scena internazionale», ha commentato il presidente della

Repubblica, Giorgio Napolitano. «Accogliamo con gioia immensa l'elezione di Fabiola Gianotti al vertice del grande laboratorio — dice Fernando Ferroni, presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare — che così sarà ora diretto da un'italiana, figlia della nostra scuola. Dimostrando la sua vitalità e visibilità a livello globale. Per l'Italia è un riconoscimento straordinario».

La nomina di Fabiola Gianotti è avvenuta da parte di un comitato internazionale costituito apposta. Dal 2009 la dire-



CERN

Il Cern (Conseil Européen pour la Recherche Nucléaire) è il più grande laboratorio al mondo di fisica delle particelle. Si trova al confine tra Svizzera e Francia alla periferia di Ginevra. Ne fanno parte 21 Stati membri

zione del Cern era stata del fisico tedesco Rolf-Dieter Heuer, affiancato dal direttore della ricerca e del computing Sergio Bertulucci.

La scienziata italiana è autrice di 500 pubblicazioni e fa parte del Scientific Advisory Board del segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon. Ma i tanti incarichi non l'hanno mai allontanata dalla ricerca nel suo mondo delle particelle elementari, entusiasmando con la sua semplicità chi la incontra.

G. Cap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chi è



● Fabiola Gianotti, romana, 52 anni, è fra i protagonisti indiscussi della fisica contemporanea. Figlia di un geologo piemontese e di una letterata siciliana, Gianotti si è laureata in fisica sub-nucleare all'Università di Milano. Lavora al Cern dal 1994, dove è fisico di ricerca del Physics Department. È coordinatrice di Atlas, considerato il più grande esperimento scientifico mai realizzato

● Il 4 luglio 2012 ha annunciato la scoperta del bosone di Higgs. Annuncio fatto con Peter Higgs, padre della teoria sulla «particella che permea l'universo». La scoperta è stata premiata con il Nobel

● Il 26 febbraio 2009 il presidente Giorgio Napolitano l'ha nominata Commendatore della Repubblica. La rivista Time l'ha collocata nel 2012 al quinto posto nella graduatoria di «Persona dell'anno» e per Forbes è fra le 100 donne più potenti del mondo



In laboratorio Fabiola Gianotti, 52 anni, è nata a Roma, si è laureata in fisica nucleare all'Università Statale di Milano (foto di Claudia Marcelloni / Cern)

Signora delle particelle

Il sogno di ballare alla Scala e l'amore per il pianoforte «Esploro l'infinita bellezza della musica della scienza»

«Sognavo di diventare una ballerina del teatro Bolshoi o della Scala. Mi attirava danzare, disegnare figure nell'aria, ma ero anche una bimba curiosa, cercavo mondi nella fantasia. E così arrivai alla scienza».

Fabiola Gianotti, protagonista della scoperta del bosone di Higgs, la famosa «particella di Dio», ha appena ricevuto la notizia della nomina a direttore generale del Cern di Ginevra. «È capitato tutto all'improvviso e la giornata è diventata frenetica». Ma la voce è sempre calda, le parole veloci: «Avrò molto lavoro da fare», dice, come se dovesse affrontare uno dei tanti normali compiti che già affollano la sua agenda quotidiana.

Il Cern, il laboratorio europeo di ricerca nucleare, è oggi il luogo più importante al mondo per indagare la natura e, grazie al super acceleratore Large Hadron Collider, per volare in quel nuovo mondo inseguito da bambina. «Studiavo e leggevo la biografia di Marie Curie e la sua passione, la sua dedizione mi hanno contagiato portandomi a studiare fisica». Da allora ha dedicato la vita alla ricerca. Fabiola Gianotti, 52 anni, romana d'origine, si è for-

mata all'Università Statale di Milano e vent'anni fa, scienziata dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, è entrata al Cern studiando alcune parti del superacceleratore con il quale avrebbe più tardi lavorato.

Quando guidava l'esperimento Atlas era a capo di tremila ricercatori di ogni nazionalità. «La fisica al Cern ti porta a vivere in una dimensione umana straordinaria senza differenze di sesso, età, nazionalità. Qui ci si misura con le capacità che si è in grado di esprimere e per certi aspetti potrei dire che al Cern la scienza è donna, perché ognuna di noi gode delle stesse opportunità, senza timori, in un confronto di cultura e valori individuali che forse non ha pari altrove. Bisogna solo credere e vivere fino in fondo ciò che abbiamo scelto».

E con questa consapevolezza guarda con entusiasmo al futuro. «So di avere davanti prove difficili da affrontare, dovrò compiere scelte ardue, ma sogno di mantenere il Cern al vertice dell'eccellenza scientifica mondiale. La fisica fornisce basi della conoscenza che possono trasformarsi in tecnologie preziose. Chi pensa che la fisica

quantistica sia presente nelle telecomunicazioni per codificarle, ad esempio, oppure che nel Gps ci sia l'applicazione della teoria della relatività di Einstein? Eppure è così. Lo stesso Web è nato al Cern».

Quando racconta le sue ricerche, Fabiola usa con disinvoltura la parola «bellezza» per comunicare il fascino delle dimensioni che esplora con la mente. «La nuova fisica è un giardino incantato», spiega facendo scivolare le parole verso le altre passioni che l'accompagnano. Ha un unico rammarico: la sfida di cui è stata protagonista l'ha allontanata un po' dalla musica, dall'amato piano-

forte. «Le note di Schubert, il mio autore preferito, mi riempivano l'animo. Ora il mio tempo è tutto nella musica della nuova fisica».

«Non so se riuscirò a eguagliare i grandi italiani che mi hanno preceduto alla guida del Cern: Edoardo Amaldi, che ne è stato uno dei fondatori; Carlo Rubbia, che qui ha conquistato il Nobel; Luciano Maiani, che ha dato il via alla costruzione del nuovo acceleratore Lhc. Avverto la grande responsabilità del mio compito, il prestigio che l'accompagna, ma non sono preoccupata e sono cosciente della modestia con la quale devo guardare al mio impegno. Qui si può far progredire la scienza, ma il Cern ha anche valore come luogo di educazione, e come laboratorio di straordinaria interazione sociale nella quale il concetto di pace è alla base dello studio, della convivenza e dell'esplorazione».

Fabiola Gianotti ha conquistato la copertina del settimanale americano Time come donna dell'anno, la rivista Forbes l'ha inclusa tra le cento donne più influenti del mondo, il suo nome è di prestigio in tanti comitati internazionali, e numerosi sono i riconoscimenti attribuiti al suo lavoro. Lei sorride e accompagna le parole verso l'amore per la fisica ricordando con orgoglio di appartenere a una preziosa tradizione italiana che con Enrico Fermi ha avuto il suo caposcuola.

Giovanni Caprara



Con il Nobel Il fisico britannico Peter Higgs con Fabiola Gianotti nella sede del Cern, vicino a Ginevra (Balibouse)



In Svizzera Fabiola Gianotti nei laboratori del Cern di Meyrin dove ha iniziato a lavorare nel 1994



Parità Al Cern la scienza è donna: ognuna di noi gode delle stesse opportunità senza timori



L'eredità Non so se riuscirò ad eguagliare i grandi italiani che mi hanno preceduto, da Amaldi a Rubbia